

ALTO  
GHIRLANDA  
DE MADRIGALI.

A QVATRO VOCI,

DI VITTORIA ALEOTTI.

Nuouamente posta in luce.



IN VENETIA,

Appresso Giacomo Vincenti. M. D. X CIII.

K

12  
14  
2  
16  
23  
13  
26  
1  
9  
20  
27  
28  
18  
9



# ALL'ILLVSTRISS. SIGNOR

## HIPPOLITO BENTIVOGLIO

Marchese di Castel Gualtieri, Signor di Magliano Conte d'Antignaco, & Capitan Generale,  
del Sereniss. Sign. Duca di Ferrara mio Signore.



A prima delle cinque figliuole (Signor Illustrissimo) ch'è piaciuto alla bontà di Dio donarmi portò con lei dall' aluo Materno vn' instinto naturale di seruire à sua diuina Maesta: Onde procurai per quanto s'estesero le forze mie di fare, che ella fosse più adorna, che fu possibile di ogni virtù christiana, & fra laltre gli feci insegnare vn poco di Musica sotto la disciplina del famoso messer Alessandro Mile Vile, huomo al suo tempo d'ogni honrata qualità dottato, come in quella facoltà Eccellente, e dopo da messer Hertole Basquinno, & auenne, che imparando questa, sempre presente v'era la seconda mia figliuola, sua sorella Vittoria detta (bambina di quattro in cinque Anni,) laquale affissando la pura mente à i precetti del Mastro che insegnaua all'altra, aprese tanto che (non se n'auedendo alcuno) in termine d'un Anno la natura gli slegò in modo le pargolette mani, che su l'Arpicordo ella cominciò à sonare in modo, che fece stupire, non solo sua madre & me, ma l'istesso Precettore ancora. Ilqual buon vecchio si pose ad insegnarli con tanto amore, che in due Anni ella fece profitto grandissimo: Onde egli mi pregò affettuosissimamente, che la facessi alleuare (come feci) nel Monastero delle non mai à bastanza lodate Mad. Reu. di S. Vitto qui in Ferrara, la pertione & Eccellenza delle quali nella Musica trappassa (come sà V.S. Illustriss. & come sà tutto il mondo) tutti i Concerti più famosi, che dal sesso femminile si siano sentiti da gran tempo in qua. Onde auenne, che questa figliuola giunta all'età di quattordici Anni prudentemente fece ellectione di quiu'anco lei dedicarsi al seruitio di Dio persuasa dal già Reuerendiss. Monfig. Paolo Leoni Vescouo di Ferrara, il quale molto particolarmente amò questo Monastero per le rare qualità sue: & vedendo io quanto ella s'affaticaua nella Theorica della Musica, feci opera d'hauer alcuni Madrigali del molto Illustre & Eccellentiss. Cauallere Guarini in cui si veggono risplendere tutte le virtuose, & honore & qualità: & ella vi fece sopra la Musica, laquale, essendomi stata più volte lodata da diuersi bellissimi ingegni ne donai vna coppia all'Illustriss. Sig. Conte del Zaffo la Settimana Santa di questo Anno, mentre egli era in questa città alloggiato in casa di V.S. Illustriss. Onde ritornato questo Gentilhuomo à Venetia sua patria, & compiaciutosi di quest'opera assai, ha cortesissimamente com'è proprio di lui voluto fauorire & honorare le virtù di questa figliuola, con dare l'Opera alle Stampe, scriuendo à lei, che si compiacesse dedicarla à chi più gli paresse meriteuole, & ella, che delle cose del Mondo più non cura, hà rimesso ciò in me suo padre. Io che non mi sento più obligato à nessuna casa, che à quella di V.S. Illustriss. & in particolare alla grand'Anima del già Illustriss. Sign. Suo Padre, & à lei, hò giudicato debito mio il confidare, ch'ella comparisca nel gran Theatro del Mondo sotto la protectione sua, parendomi non poterle ritrouare maggiore scudo in sua difesa, nè chi più meriti di essa, nè chi sia più obligato à seruirle à riuertirla, & honorarla di me, & di tutta la casa mia: Degnisi V.S. Illustriss. dunque di fauorirmi, che questa (à ben che picciola) operetta di mia figliuola possa portar segnato in fronte il nobilissimo, & glorioso nome di lei, & di accettare particolar protectione dell'autrice, & dell'altre sue sorelle, & mie figliuole, che seruono in detto Monastero à Dio, ch'elle pregheranno sempre Sua Diuina Maesta per il felice stato de la nobilissima Sua Casa, & in particolare di lei, & io per loro gli sero (se però è possibile esserle più ch'io non sono) obligatissimo.

Di Venetia li xvi. Giugno. M. D. XCIII.

Di V. Sign. Illustriss.

Obligatiss. & deuotiss. Seruitore perpetuo

Gio. Battista Aleotti  
d'Argenta.



O R

Generale,

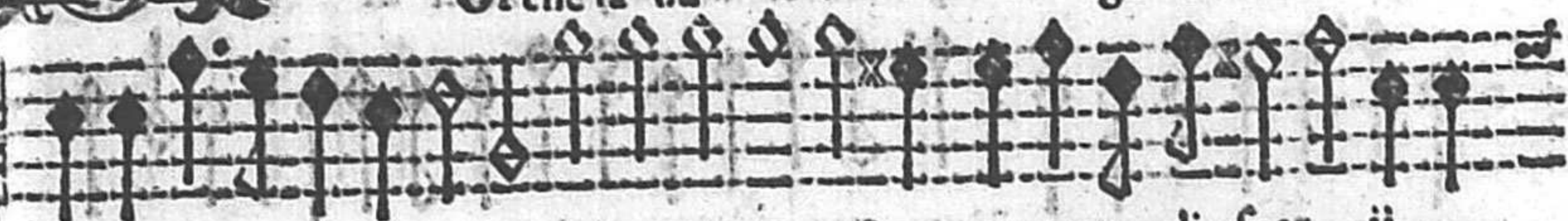
bontà di Dio  
sua diuina Ma  
più adorna, e  
co di Musica  
po d'ogni hon  
tercole l'asqu  
ni figliuola  
mente a pr  
nine d'un Ann  
do, che fece su  
segnarli con tan  
nte, che la face  
Ferrara, la per  
mondo) tutti g  
che questa figliu  
l seruitio di Dio  
armente amò que  
ella Musica, fec  
ggono risplende  
più volte lodat  
a Santa di questo  
Gentilhuomo  
di lui voluto fa  
e si compiacesse  
imesso ciò in m  
colare alla gran  
a comparisca ne  
scudo in sua dif  
& di tutta la casa  
a figliuola poss  
one dell'autrice  
anno sempre Sua  
loro gli serò cie

sta Alcori  
cata.

ALTO



Orchela na ga Aurora ii



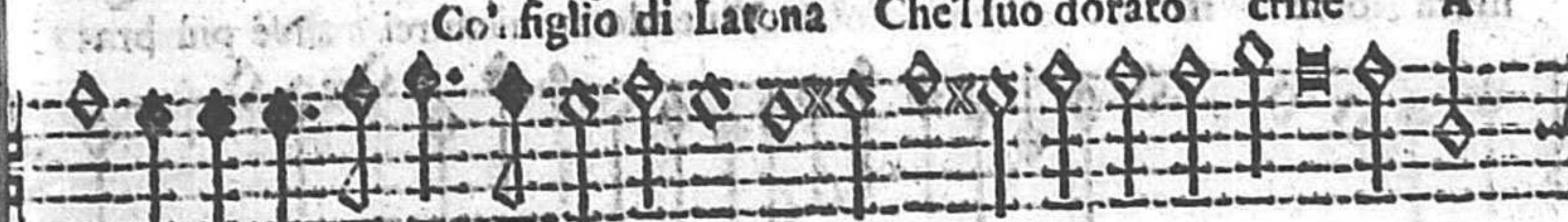
la uag' Aurora Soura un caro di foco ii



Appar in ogni loco ii



Co' figlio di Latona Che'l suo dorato crine A' ii



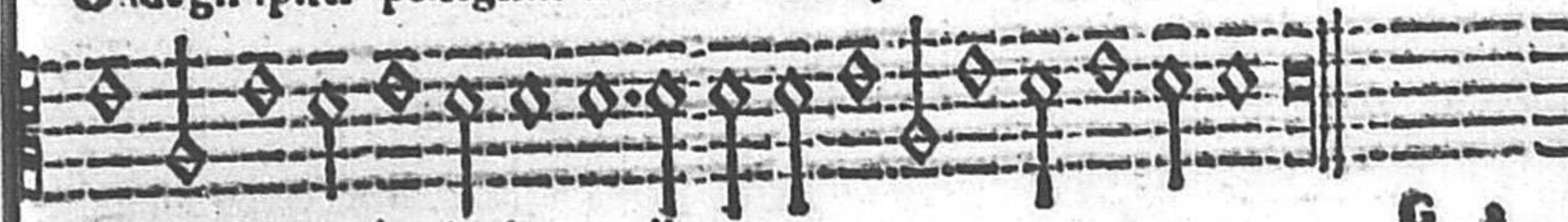
l'Alpi e à le campagne a noi vicine Mo stra con dolci accenti Que' ii



sta la ben temprata lira suo na ii



O de gli spirti pellegrini intenti O dono l'armonia Che l'alme ii



noltre al ciel erg'et inuia ii

G 2





ALTO



Aciai per hauer uita per hauer ui

ta



per ha uer uita Ch'ou'è bellezza è uita ii

&amp;



hebbi morte Ma morte sì gradita sì gradi ta Che più bra-



mata forte ii Viuendo non haurei Nè più bra-



mar potrei Da sì foaue boc ca in un bel uol to Sa-



ciando in un bel uolto Il cor mi fu rapito ii



e tolto Il cor mi fu rapito e tolto.



ALTO



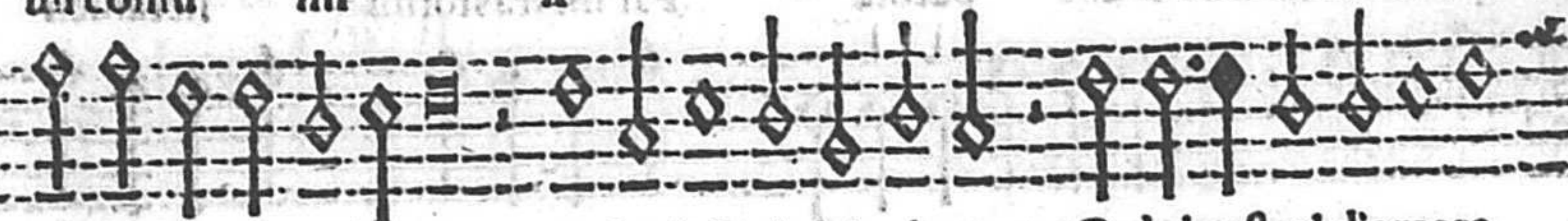
Quante volte in uan cor mio ti chiamo Vaga di



riueder gli amati lumi Vaga di riueder gli amati lumi Cagion ch'io



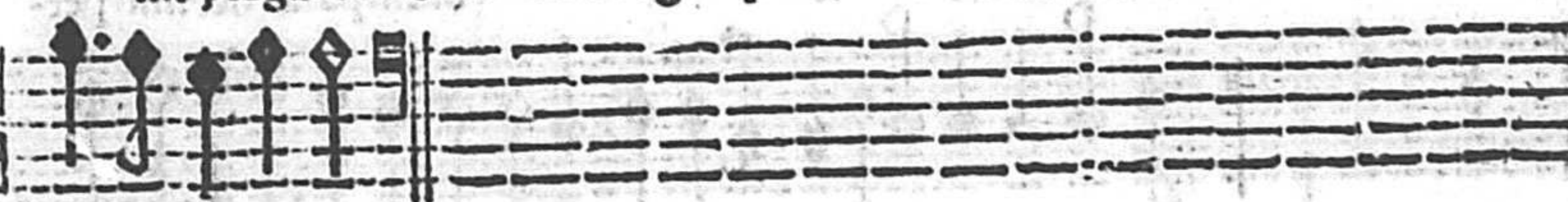
mi consu mi ii Si dolcemente



che morir ne bra mo O dolc'esca ò dolce hano O dolce stral d'amore



mi piagasti il core Ch'in ogni parte Ch'in ogni par te mi pia-



ga sti il core.





T'amo mia nita la mia cara uita Dolcemente mi  
 dice T'amo mia uita la mia cara uita Dolcemente mi dice e in  
 questa sola Si foane parola Par mi trasformi lietamen-  
 te il core O uoce di dolcezza e di diletto ii  
 Prendila tosto Amore il Stampala nel mio pet-  
 to Spiri dunque per lei l'anima l'anima mi a T'amo mia uita la mia  
 uita sia T'amo mia uita la mia uita sia.

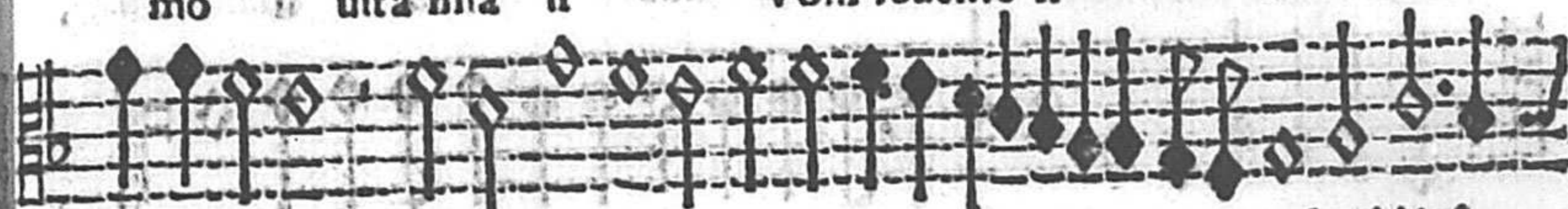




O u'a mo uita mia lo u'a



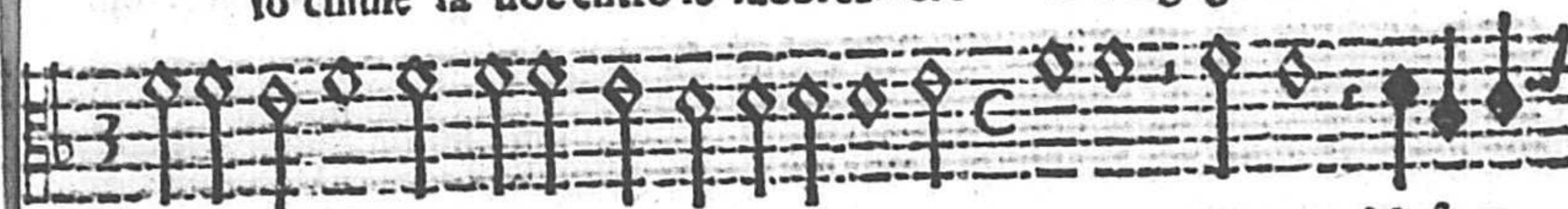
mo uita mia ii Volli souente ii dire Volli so-



nente dire Ed'ardo ahilaf so Ed'ar do ahilaf



so chinsé la uoc'entro le labbi'Amore E uergogna e timo re



E mi cāgiar d'huo uiuo d'huo uiuo in mutto falso Amor Ma se tu



uoi ch'i miei martiri Ma se tu uoi che i miei martiri



ri Io pur taccia e so spiri Tu dilhi à lei che



ma cōsuma e sfacc che mi consuma e sfacc E le riscalda il sen cō la tua face





Prima Parte.

20

ALTO



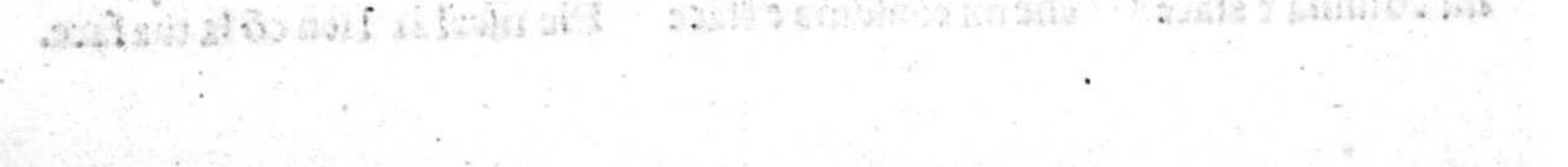
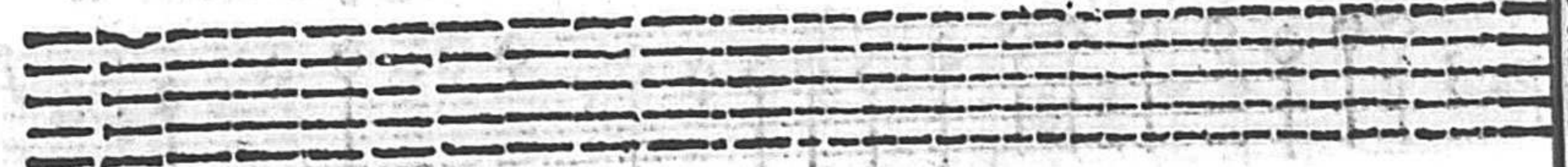
Or mio perche pur piangi A cheti



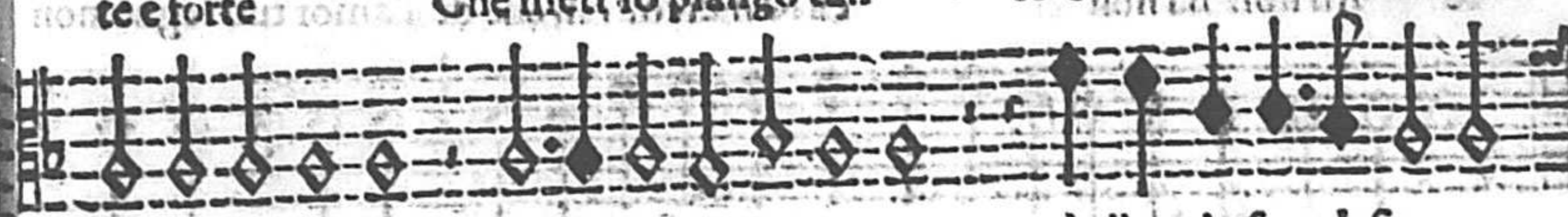
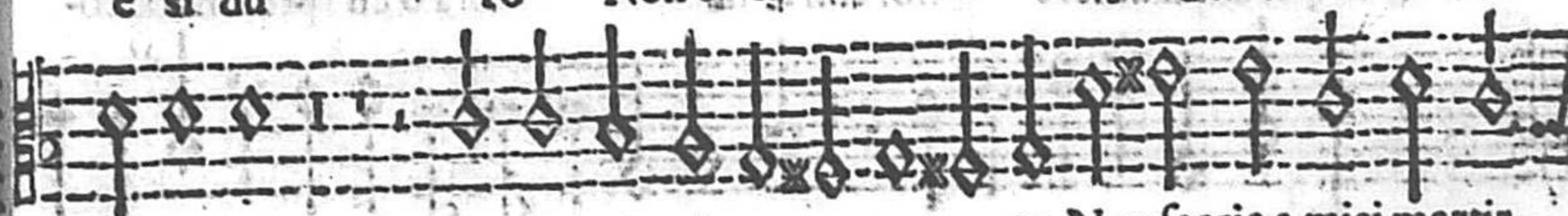
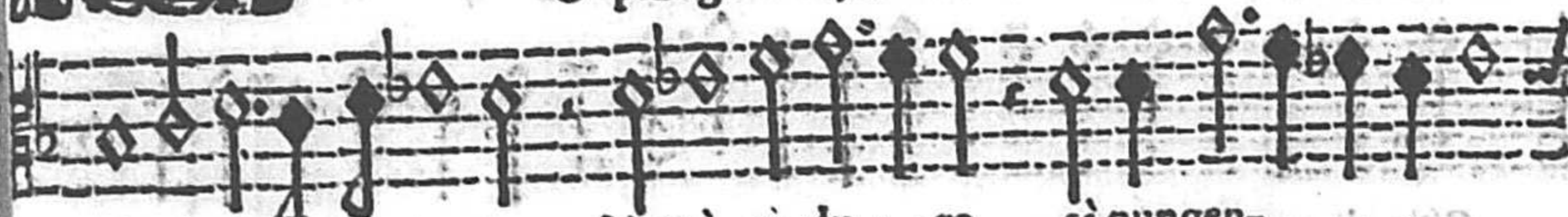
struggi S'è la tua pena inusitata e nuo ua ii



Rimedio non si truoua ii











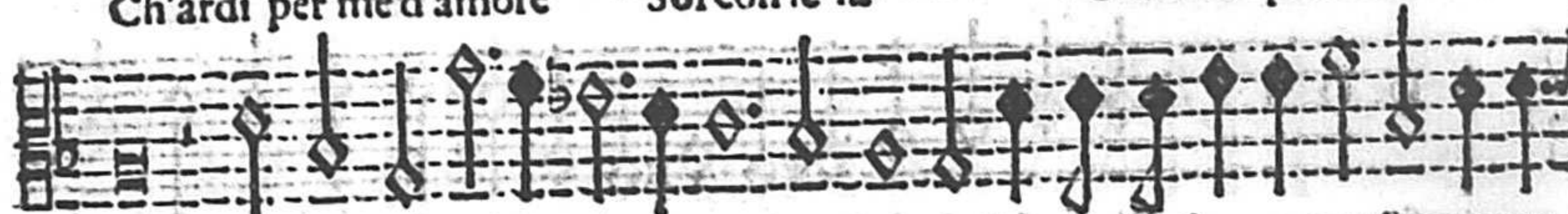
CANTO



Icetti anima mi a ij



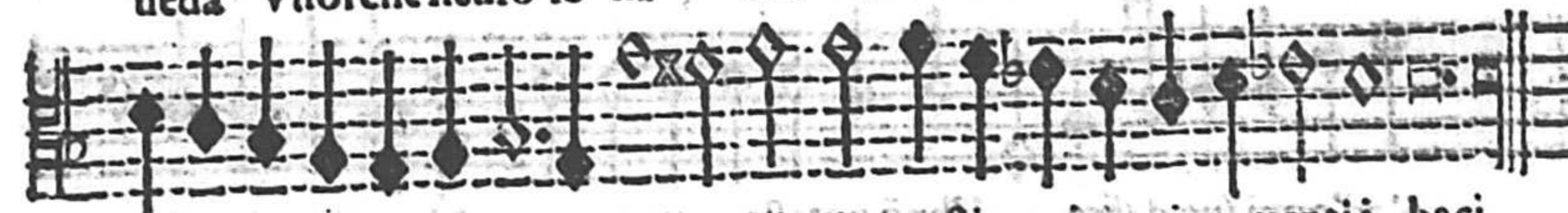
Ch'ardi per me d'amore Sol con le la bra ò co' profondo co-



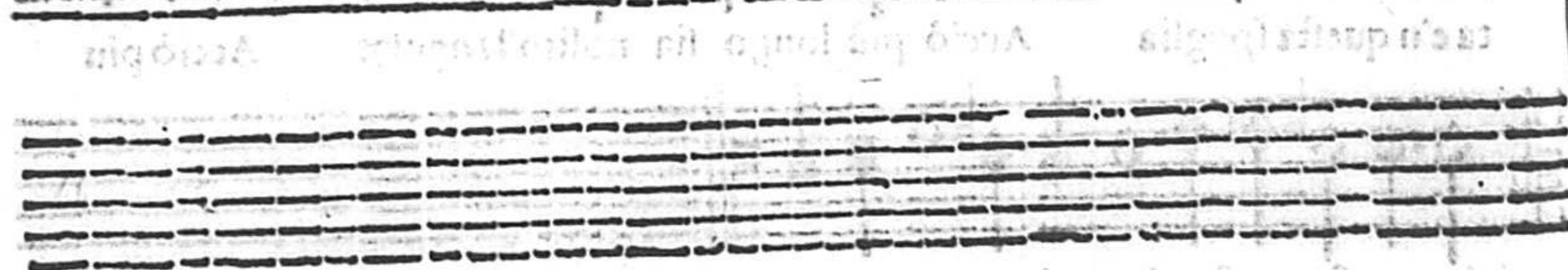
re Ah non fia mai ch'io il creda Fin che de l'amor tuo segno non



ueda Vuoiche sicuro io sia Che siano i detti tuoi fidi e ueraci Sian



testimoni e giurament'i ba ci Sian testimoni e giuramenti i baci.







Dolc'eterno Amore Ferito m'halsoave-



mente il core soavemente il core Onde languisco per dolcezza e m



ro Se fatta son tu' angel la tua ancella ij



Non ti farò rubella Ma ben la notte'l giorno Fa-



rò dolce Signor ij à te ritorno a te ritor no.





no

ALTO



O dal sofferto fo

co arido anco-



ra Era atto a patir fiamma più potente

Ei miei bramosi spirti ;



Ei miei bramosi spirti d'hor in hora Desia uane ardor nouo più cocen-



te Però al primo apparir di uoi aurora

C'hor m'illustrate e scal



elate la mente ij

E al primo colpo



del Ciprigno ar

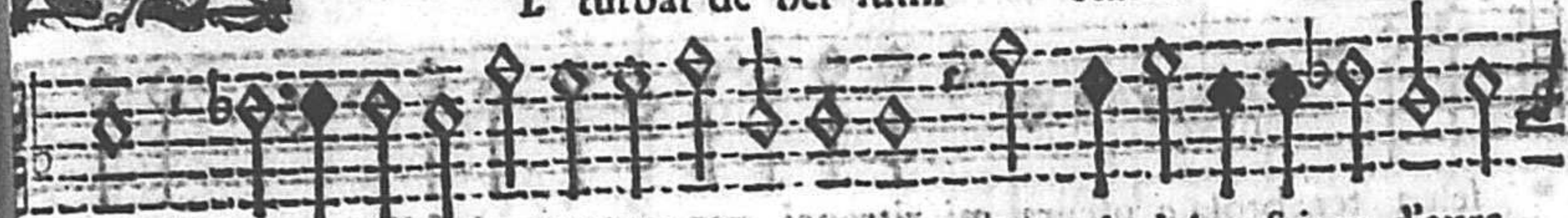
ciero Arsi d'amor uia più fermo e altero.



ALTO



L turbar de' bei lumi Stauasi d'hor' in ho



L'anima per uscir del petto fuora Quando dolce spirar d'aura



correse d'aura cor rese Dolce pace al cor rese ij



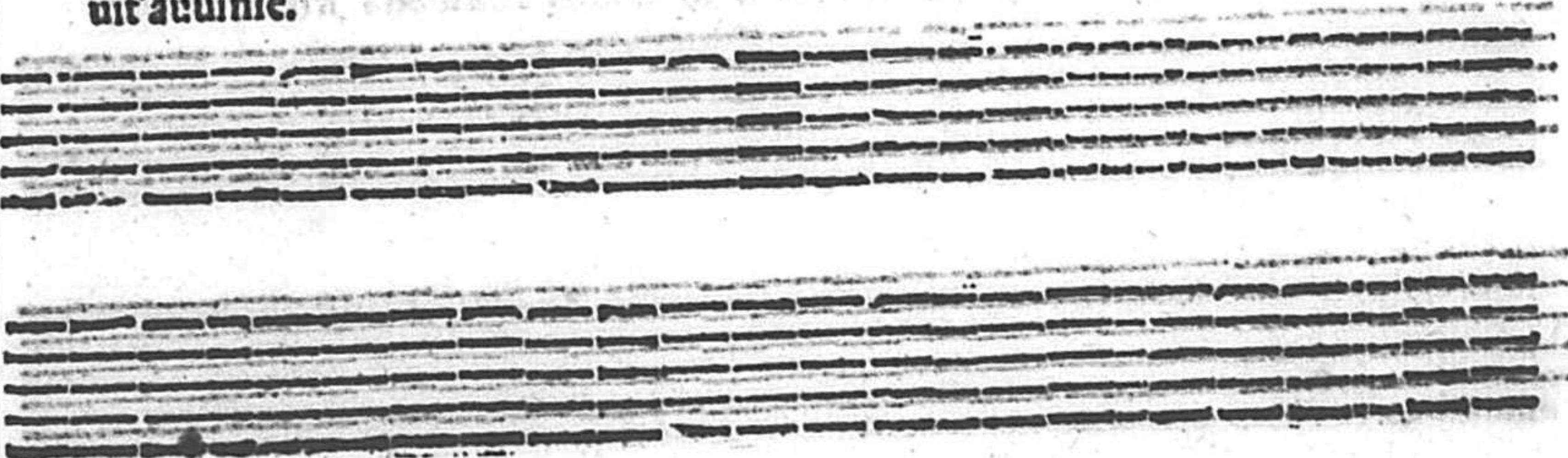
Che mentr' il mio bel Sol mia destra strin-



se D'immortal nodo l'alma a uit'auuinse D'immortal nodo l'alma a



uit'auuinse.







A flo quand'io credei d'esser felice

In una



felua tenebrosa e oscura mi ritrouai per me troppo infelice

Che co-



li piacque a mia stella noiosa

E meno anco mia vita aspra e penosa



aspra e pe

nosa

E quasi ho suelt' il cor da la radice

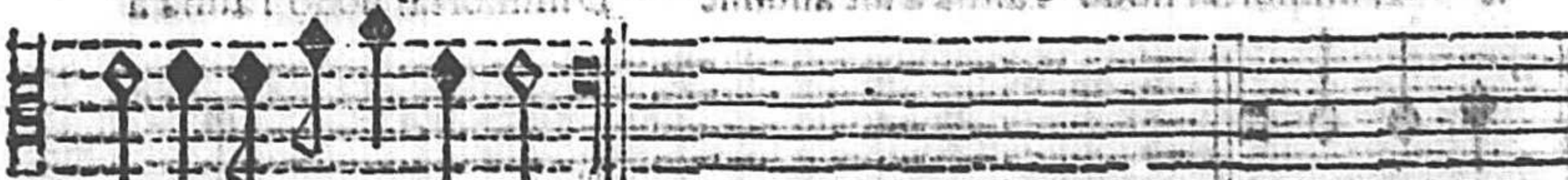
E quella a



cui seru'io m'è ogn'hor ritrosa

Nè'l gridar ual Nè'l gridar ual

Nè'l gridar



ual e fauellar non lice.





Er uoi lasso conuiene Ch'io uiua e ch'io respi-



H ij

Vostre son le mie pe

ne Le lagrim'ei



sospi

ri

Le lagrim'ei

sospi

Vostre è la uita ij



ancor ch'acerba e ria

ij

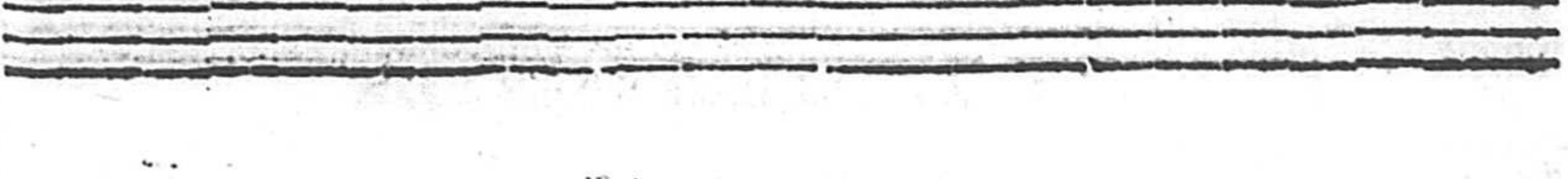
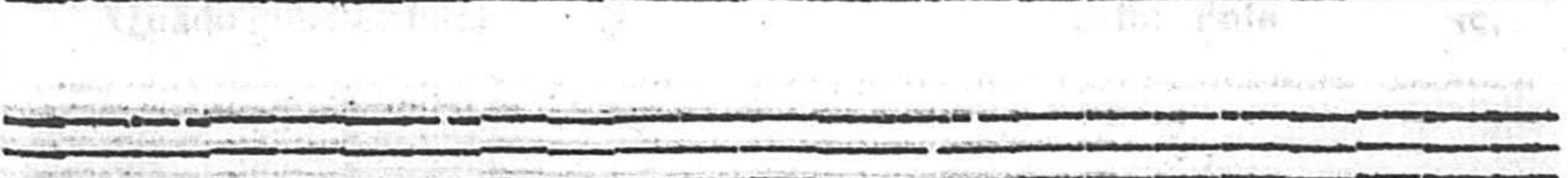


E uostr'al fin pur conuerrà che sia ij



pur conuerrà che sia

Anco la morte mia ij







14

ALTO



Entre l'ardite labbia sospinte da un fameli-



co desire ij

Cercar tregu'al mori-



re

Amor inuidioso

inuidioso

Del mio dolce ripo-



so ij

Ch'altri uenne à turbar mia lieta forte



Perfid'oprò di forte Ch'altri uenne a turbar mia lieta forte mia lieta



for

te.



perche tu a

ingag

E pren

tatto a tu

Quâdo



TO

li-

ri-

orte

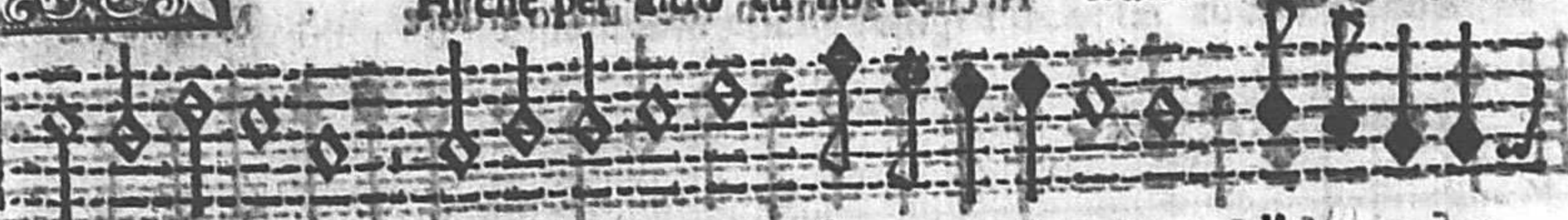
a lieta



Hi che per altro tu no l'fe

R'all'hora

Senon



perche tu ancora

Ne porti acceso

fieramente il petto



Ne porti acceso fieramente il petto



E prendendo diletto

Di c-nservar in-

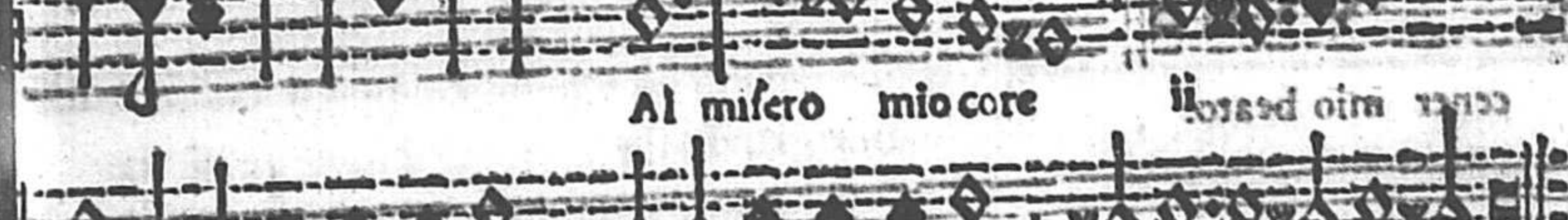


tatto a tua fiera

Quel diuin paragon d'ogni dolcezza



Al misero mio core



Quado gioia accende

dette dolo

re.





Hi che s'auene in me l'usato ardore

Mentre fra



rosa e rosa fra rosa e rosa Tu spira aur amorosa Ma spira aur gradi-



ca ii Struggi pur questo core questo core Spegni



pur questa vita Che farà il tuo spirar soave, e grato Dolce l'incen-



dio ii Dolce l'incendio e il cener mio beato e il



cener mio beato.

si biondo o biondo



lamenti



se tu



cir ij





Mor mio perche piangi Perche fai tu con si duri



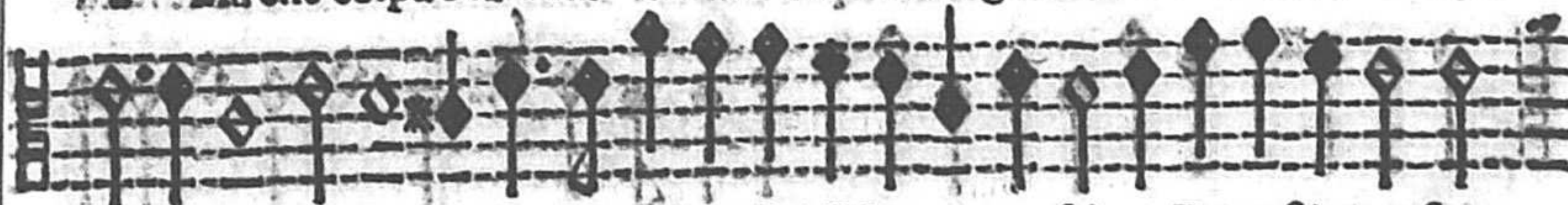
lamenti Più graui miei che tormenti in



Bramia il mio cor quel che t'uo cor ij desi-



Ma che colpa è la mia Se Fortuna ti toglie il don d'Amore Deh



se tu se' il mio core Come mal grado di Fortuna sei Douresti pur sen-



cir ij gli affetti miei







mi non t'ami con mio Ch'io non fia la tua vita e tu la



mi a Che per non ci desiro Che per non ci desire



mi E per non a speranza non t'abbandoni Prima che



questo san A' b non Morte non mi perdoni il sim al baglio no Che se tu



sei quel co re ij la vita M'è si al le gra



dita Fonte d'ogni mio ben ij d'ogni desire



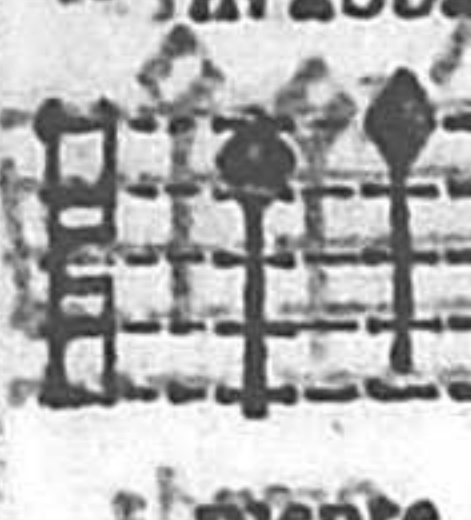
d'ogni desire Come posso lasciarti ij e non morire.



c'anim



m'abb



mente



de



de E



re cor



quello





Dole anima mia dunque è pur uero O dol



c'anima mia dunque è pur uero Che cangiando pensiero Per altrui



m'abbandoni Se cerchi un cor che più t'adori et a mi Ingiusta-



mente brami Ingiustamente brami Se cerchi lealtà mira che fe-



de Amar quand'altrui doni ij La mia cara merce-



de E la sperata tua dolce pietate Ma se cerchi beltate Non mirar



te cor mio ij mira te stessa In questo uolto in



questo cor: impressa.





## Prima Parte.

20

ALTO

E del tuo corpo hoggi la stampa horreda Se del tuo  
cor po hoggi la stāpa horren da Miro e pen-  
so al tormento empio et atro ce Che soffert'hai per  
me pendendo in cro ce Perch'io da' tuo martir salute prenda  
Com'è che il freddo cor non si raccen da Ched'amor uann'hor  
uiua fiamma cocc Ma la fa quel che gioua e quel che  
noce Effer non può che cie c'alma comprenda il





Erò Signor. Che uedi quãto errore La mèr'ingòbri e'l suo ue-



dere appan ni Allumma homai le mie tenebre oscure Che se scorta sa-



rò dal tuo splendore Spero pentita de' miei mal spe-



si anni A te ridurmi e in te poner mie cure.

IL FINE.



# TAVOLA.



**H** Or che la nagh'aurora  
Bacciai per hauer virtù

Quante volte  
T'amo mia nita

Io n'amo nita mia

Cor mio perche pur piagi. *Prima parte.*

Io piango

Dicesi anima mia

O dolc'eterno amore

Io dal sofferto foco

Al turbar de' bei lumi

1 Lasso, quando credei

2 Per noi lasso

3 Mentre l'ardite labbia. *Prima parte.*

4 Ah, che per altro. *Seconda parte.*

5 Ah, che s'auenti in me

6 Amor mio

7 Ch'io non t'ami cor mio

8 O dolce anima mia

9 Se del tuo pianto

10 Però Signor che non

11

IL FINE.



IL FINE.

